

Cinque morti sulle strade in cinque giorni

Pubblicato: Mercoledì 18 Dicembre 2002

L'alta velocità, le condizioni delle strade, l'inesperienza, il sonno. Tante ragioni, un unico risultato: cinque vite spezzate. Si poteva evitare? Si potrà evitare in futuro?

Non stiamo a fare analisi semplicistiche e riduttive. Certo qualcosa si può tentare. Qualcosa di diverso da quanto pensato dal ferrarista ex assessore alla viabilità della Provincia, Modesto Verderio. Su molte strade venne posto un cartello che indicava i morti verificatisi su quei selciati. Si spesero tanti milioni per spot demenziali mentre l'assessore sfrecciava a duecento all'ora da un punto all'altro del territorio. Un gesto eloquente e decisamente educativo. Ma certo addossare a lui le cause dei disastri di questi giorni sarebbe ingeneroso e certamente banale, ma almeno evitiamo di buttare soldi in modo sciocco.

Dare auto veloci e scattanti in mano a ragazzini di 18 anni è affidarsi alla buona sorte. È assoluta ipocrisia costruire auto che viaggiano fino a duecento chilometri all'ora e poi pensare di rispettare i limiti di velocità.

Venerdì mattina (dalle 10 alle 13) al teatro di piazza Repubblica ci sarà un incontro su quella che una volta Claudio Mare, responsabile del 118, ha definito una "vera guerra". L'iniziativa organizzata dal Provveditorato agli Studi s'intitola "Insieme per non dimenticare", prevede interventi dei massimi esperti del settore e sarà rivolto agli studenti delle scuole superiori. Si parlerà dei compagni di scuola morti negli incidenti stradali e si cercherà di capire in che modo è possibile fermare le stragi.

Speriamo non cada nel vuoto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it